

**Trattamenti di fine rapporto pagati nel 2002**

	<b>Tipologia</b>	<b>Prodotti</b>	<b>Giacenza</b>	<b>Previsione</b>	<b>Spesa</b>
<b>2001</b>	TFR - ex Enpas			18.572.306,54	3.822.530,73
	TFR - ex Inadel			27.938.768,87	14.758.865,53
	<b>TFR – Totale</b>	38.014	79.259	46.511.075,41	<b>18.581.396,26</b>
<b>2002</b>	TFR - ex Enpas			47.248.060,00	41.301.586,83
	TFR - ex Inadel			51.189.658,00	44.773.210,99
	<b>TFR – Totale</b>	150.443	313.952	98.437.718,00	<b>86.074.797,82</b>

In ordine alle diverse entità di spesa e produzione rilevabili tra i due esercizi occorre rammentare che nel contesto della normativa sul T.F.R. il 2001 rappresenta l'anno zero del TFR, quando le richieste pervenivano a ritmo rallentato e la fenomenologia non aveva alcun riferimento certo di base anche ai fini previsionali, sia per quell'anno sia per quelli successivi.

Il 2002 invece, presenta un notevole carico di lavoro che nonostante l'intenso impegno lavorativo non ha potuto soddisfare la correttezza nella liquidazione della prestazione; ne è scaturito un arretrato considerevole anche alla luce degli oltre 300.000 "nuovi prodotti annui" derivanti dall'incremento delle richieste in misure quali-quantitative non adeguatamente prevedibili per i motivi prima esposti.

Tuttavia a fronte di una forza-lavoro estemporaneamente dedicata di circa 155,6 unità a livello nazionale, sono state erogate 150.443 prestazioni, superando gli obiettivi di prodotto indicati dalla pianificazione (116.903 prodotti), con un incremento rispetto al previsto del 37%.

Le richieste nell'anno 2002 riferite sia alle Amministrazioni statali che agli Enti Locali, hanno raggiunto il ragguardevole numero di 475.000, comprensive anche di richieste che riguardano l'anno precedente.

A fronte di una previsione di € 98.437.718,00 si è avuta quindi una spesa effettiva di € 86.074.797,82, con un valore medio nazionale di € 570 circa per la singola liquidazione; nel dettaglio si rileva che il TFR destinato ai dipendenti dello Stato supera di 100 € circa quello registrato per i dipendenti degli Enti Locali.

In particolare volendo distinguere le uscite per gestione, risulta che per l'ex Enpas è stata registrata una spesa di € 41.301.586,83 rispetto ad una previsione di € 47.248.060,00; mentre la spesa effettiva per l'ex Inadel è stata di € 44.773.210,99 rispetto ad una previsione di € 51.189.658,00.

In questo esercizio finanziario 2002 ha avuto inoltre rilevanza la spesa maturata per interessi legali da corrispondere per il ritardato pagamento delle prestazioni (TFS e TFR), registrando il significativo valore di € 1.405.119,63 per gli Enti Locali e di € 5.904.018,32 per lo Stato, con un sostanziale innalzamento dell'impegnato in confronto al 2001, rispettivamente di € 515.789,54 e di € 3.012.363,57

Oltre alla spesa previdenziale vera e propria fin qui illustrata, rientrano nel novero di questa "missione" istituzionale anche i *trasferimenti passivi* appostati al **Capitolo 10602** i cui *Valori capitali trasferiti ad altri Enti di previdenza* sono stati i seguenti:

Gestioni	Impegni	Pagamenti	Rimasti da pagare
Dip.Statali	170.842.052,47	170.761.102,65	80.949,82
Dip EE.LL.	4.189.559,84	4.189.559,84	0,00
<b>Totale</b>	<b>175.031.612,31</b>	<b>174.950.662,49</b>	<b>80.949,82</b>

Il capitolo si riferisce al transito del personale iscritto appartenente alle due categorie indicate nello schema alle dipendenze di altre differenti amministrazioni pubbliche e datori di lavoro privati sottoposti a diversi regimi previdenziali che hanno comportato il corrispondente trasferimento dei valori capitali dall'INPDAP ad altri Enti previdenziali.

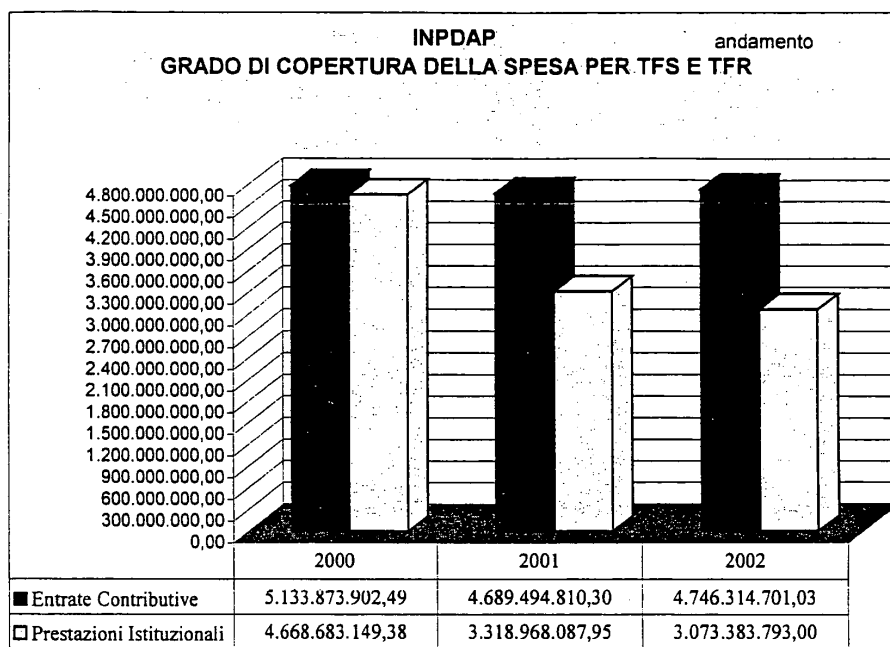
### Rimborsi IPOST

Si segnala altresì che al fine di snellire l'attività delle strutture periferiche, si è ritenuto di provvedere dal centro ai pagamenti per i rimborsi di quota parte delle indennità di buonuscita effettuate dall'Ipost. Per il periodo relativo alle cessazioni avvenute nel 2001, l'impegno di spesa al suddetto capitolo 10602 è stato assunto con determinazione n. 94/2002 per un importo di € 60.000.000,00. La copertura dell'impegno di spesa era assicurata dallo stanziamento proposto in fase di predisposizione del bilancio di previsione 2002 che riporta risultanze di fine esercizio con riguardo alle prestazioni ex ENPAS pari a €. 170.842.052,47 per la competenza e €. 170.761.102,65 per i pagamenti effettivi.

I risultati relativi ai flussi finanziari di entrata e di uscita relativi ai due **trattamenti previdenziali INPDAP** destinati rispettivamente ai dipendenti Statali ed a quelli degli Enti locali qui trattati, evidenziano per l'anno 2002 positività a favore dell'equilibrio tra le entrate di natura contributiva (cat. 1<sup>^</sup>, 3<sup>^</sup> e 6<sup>^</sup>) e le uscite per TFS e TFR (Categoria 5<sup>^</sup>). Con riferimento all'andamento triennale si constata che il relativo trend è, ormai costantemente, in decremento per le cause già enunciate e connesse soprattutto agli effetti prodotti dalla riforma previdenziale che ha limitato le cessazioni anticipate dal servizio cui corrispondono anche dal punto di vista pensionistico minori nuovi accessi per anzianità.

Dall'altro canto l'andamento delle entrate contributive dopo l'esercizio 2001 ha registrato un nuovo avvio di crescita coerente con quanto avviene dal lato delle entrate finalizzate a pensione, giacchè risulta ampliato il valore medio di base per il calcolo dei contributi.

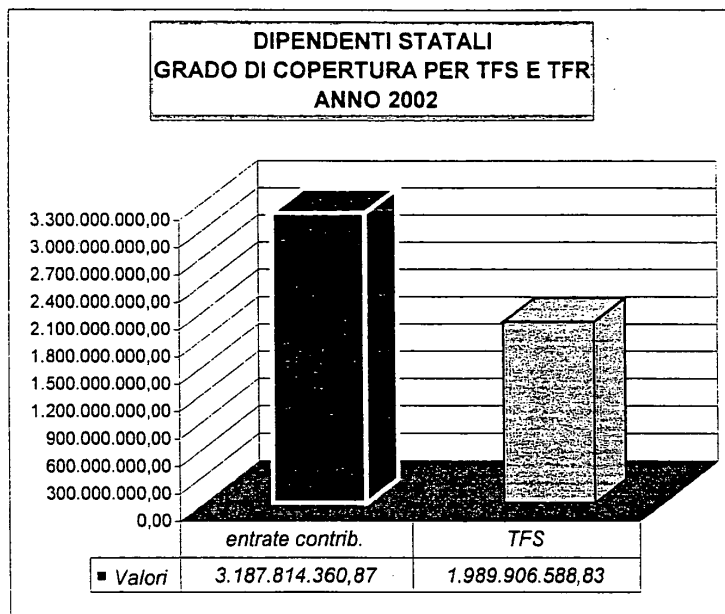
Il grafico di andamento 2000-2002 del grado di copertura della spesa per TFR e TFS evidenzia chiaramente l'ampliamento dal 2000 della forbice tra le entrate e le uscite.



Tanto è rilevabile anche in riferimento alle pertinenze delle due categorie di iscritti, statali e degli enti locali.

#### *TFS e TFR agli Statali*

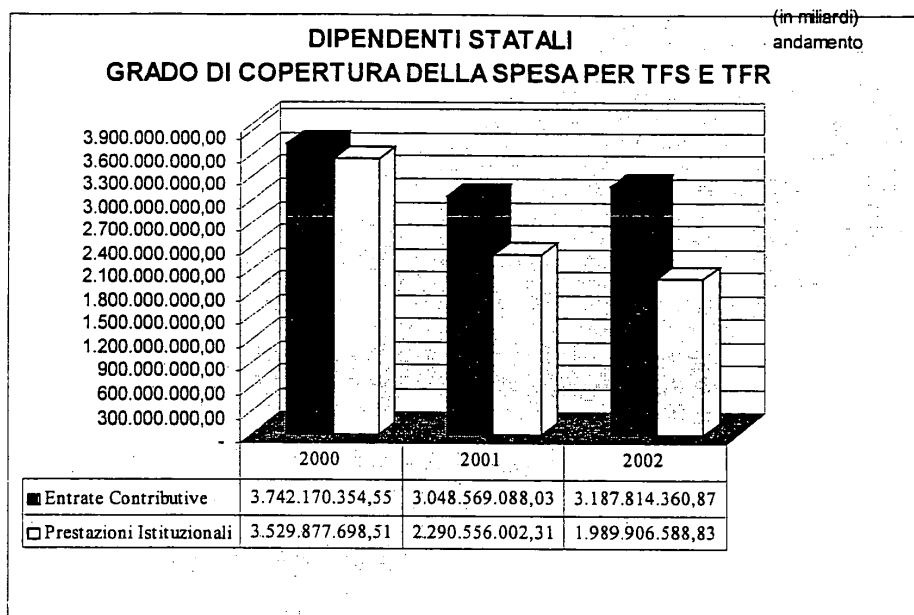
Nell'andamento del triennio, il 2002, il cui grafico è elaborato sui valori di entrata in categoria 1<sup>^</sup> 3<sup>^</sup> e 6<sup>^</sup> e di uscita dell'intera categoria 5<sup>^</sup> (esclusi i valori in entrata relativi al contributo di solidarietà ex Fondo integrativo ed in uscita quelli relativi alle pensioni erogate dal Fondo integrativo per i dipendenti ex ENPAS), rappresenta la conferma dell'avviata normalizzazione dell'andamento delle uscite per prestazioni effettive dopo il quasi completo esaurimento delle precedenti riliquidazioni ex lege n. 87/1994.



In sostanza il 2002 evidenzia un assestamento del dato di spesa sufficiente a poter prevedere l'effettiva tendenza della Gestione all'equilibrio finanziario.

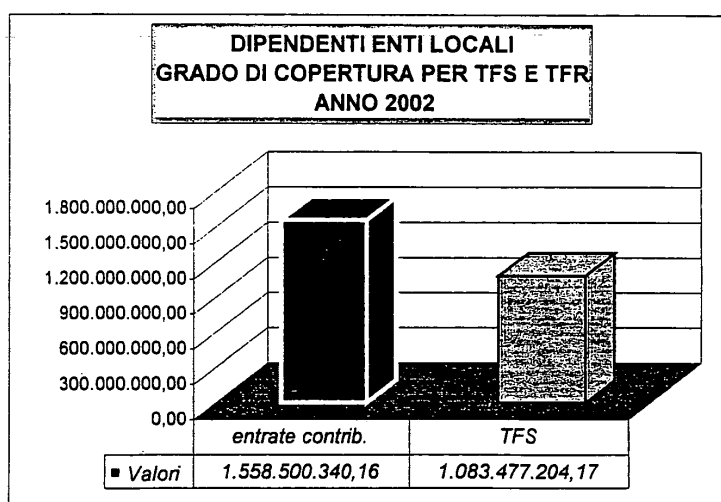
L'andamento triennale 2000-2002 conferma poi, per la categoria di iscritti statali, quanto constatato per l'intera missione previdenziale INPDAP e fa parimenti rilevare il progressivo ampliamento del grado di copertura.

Ne risulta evidente, inoltre, la flessione della spesa 2001 e 2002 rispetto al picco 2000 nel quale erano presenti ancora le riliquidazioni dell'I.I.S. sulle buonuscite di cui alla citata legge n. 87/1994.



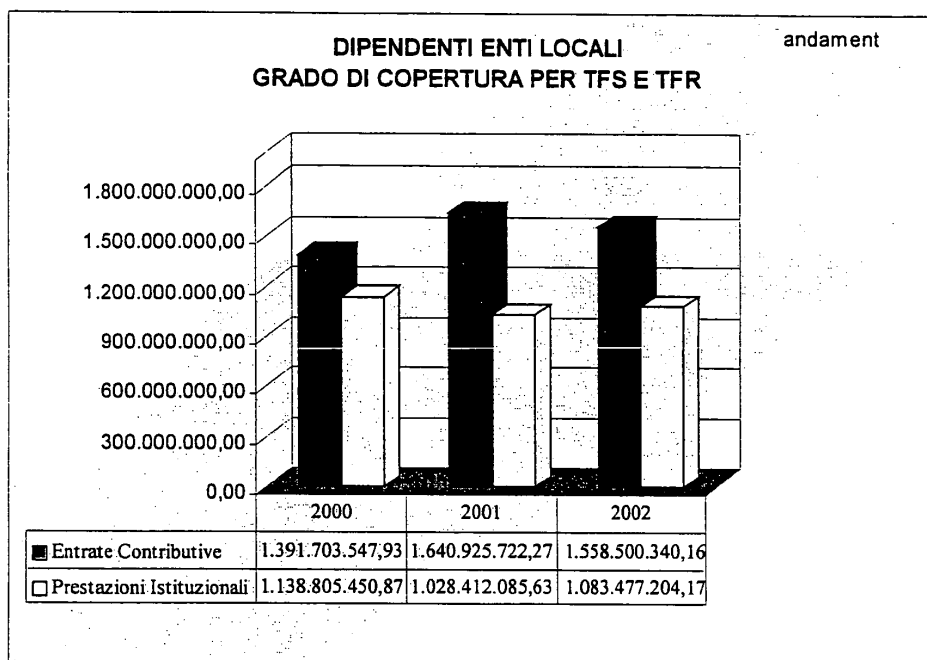
#### *TFS e TFR ai dipendenti degli Enti Locali*

Anche nell'andamento del triennio 2000/2002, relativo a questa categoria di iscritti (ex INADEL), il 2002 presenta un risultato di accresciuto equilibrio finanziario, dovuto soprattutto all'effetto frenante della riforma ex lege n.335/95.



Infatti il dato 2002 si può considerare di stabilità anche in rapporto al fattore costituito dall'incremento del valore medio per ogni partita, in quanto derivante, esso, dalla maggiore anzianità di servizio e dal maggior montante accantonato per il calcolo della liquidazione.

Nel triennio l'andamento delle entrate, di seguito rilevabile, sebbene leggermente inferiore al 2002 rispetto al 2001, rappresenta un assestamento positivo rispetto al 2001 connesso alla già ricordata crescita del monte imponibile.



Cosicché l'apertura della forbice tra entrate ed uscite, rilevata per il 2000, si mantiene nel 2002 quasi sugli stessi livelli di ampiezza del 2001 consentendo previsioni di mantenimento anche per il 2003.

### 3. LA "MISSIONE" ASSICURAZIONE SOCIALE VITA

Questa prestazione istituzionale, erogata in forma "una tantum", di natura non pensionistica, non è prettamente previdenziale giacchè è collegata ad evento certo nell'an, come nel caso della cessazione dal servizio per collocamento a riposo (TFS), ma incerto nel tempo, a somiglianza delle forme assicurative, delle quali tuttavia non possiede le caratteristiche contabili e finanziarie tecniche (accantonamento/capitalizzazione, maturazione interesse e liquidazione del danno).

Pertanto essa è atipica rispetto altre prestazioni istituzionali dell'Istituto a carattere pensionistico e previdenziale, ed è quindi contabilizzata ed esaminata separatamente da quelle.

Dal lato delle *entrate contributive contabilizzate al capitolo 10103* è necessario inoltre rammentare che l'iscrizione è di plurima natura giuridicamente definita:

- iscrizione di Istituti, in forma obbligatoria (per quelli aventi personalità giuridica pubblica), o facoltativa oppure convenzionale, per un totale di circa 4000 Enti con circa 500.000 unità iscritte;
- iscrizione di pensionati in prosecuzione volontaria (circa 8.000 unità per il 2000);

Il dato relativo agli assicurati è perciò ancora provvisoriamente, stimato in circa n. 508.000 unità.

Si deve peraltro rammentare che l'inerente attività era propria dell'ex ENDEDP e che, a parte quanto prima esaminato a proposito del rispettivo Fondo per il trattamento integrativo del relativo personale amministrato dall'INPDAP, questa si estrinseca nella parte corrente del bilancio soltanto nei sottoindicati due capitoli, uno di entrata (contributi specifici) ed uno di uscita.

#### *Capitolo 10103 - Contributi Assicurazione Sociale Vita*

Le entità di questa posta per l'esercizio 2002 evidenziano maggiori riscossioni contributive rispetto al 2001, derivanti anche dal maggior volume dell'accertamento connesso all'ampliamento dell'imponibile per l'incremento retributivo contrattuale riconosciuto ad alcune categorie di iscritti.

Esercizio	Accertamenti	Riscossioni	Rimaste da riscuotere
2001	14.954.637,76	13.754.922,20	1.199.715,56
2002	16.178.151,51	14.973.747,55	1.204.403,96
<b>Differenza 2002 su 2001</b>	<b>+1.223.513,75</b>	<b>+1.218.825,35</b>	<b>+ 4.688,40</b>

Evidente l'insufficienza previsionale 2002 rispetto all'accertato, anche se le dimensioni previste in 14,9 milioni di Euro ricalcano l'accertato 2001.

**Capitolo 10507 - Assicurazione sociale Vita**

Il capitolo contabilizza la spesa per gli indennizzi erogati ai superstiti degli iscritti all'Assicurazione Sociale Vita al verificarsi dell'evento "decesso" dell'iscritto in attività di servizio. E' evidente, dal confronto tra le entrate contributive e le spese effettuate, la opportunità, rilevata anche negli anni decorsi e posta allo studio, di revisionare la consistenza del bacino di iscritti in ampliamento ad eventuali altri aventi diritto nonché di ricommisurare proporzionalmente l'erogazione alle disponibilità finanziarie.

Dal confronto tra l'esercizio 2002 ed il 2001 sotto riportato emerge inoltre un decremento della spesa 2002 la cui causa non è riconducibile a fattori certi e specifici di ricorso alla prestazione da parte degli aventi diritto, giacché, a parte l'informazione fornita dalle amministrazioni e dagli enti datori di lavoro sul diritto alla prestazione per i singoli casi, non vengono rappresentate consolidate diminuzioni percentuali dei fattori di rischio di premorienza in età lavorativa.

Rimane quindi l'indicazione generale, anche dell'ISTAT, sull'allungamento della vita media della popolazione italiana.

Esercizio	Impegni	Pagamenti	Rimaste da pagare
2001	5.623.118,23	5.617.656,60	5.461,63
2002	2.687.548,79	2.687.548,79	0
<b>Differenza 2002 su 2001</b>	<b>-2.935.569,44</b>	<b>-2.930.107,81</b>	<b>- 5.461,63</b>



#### 4 LA “MISSIONE” SOCIALE E CREDITIZIA

Prima di procedere all'esame dei risultati generali d'esercizio 2002 occorre rammentare, la specificità delle prestazioni di questa “missione” la cui connotazione sociale la distribuisce, in entrata ed in uscita, sia in parte corrente che in conto capitale sin dalla sua nascita ex legge n° 662/1996.

Specificità che, in materia di equilibrio finanziario annuale (prescritto per i bilanci degli enti pubblici non economici), pone la questione del rapporto tra finanziamento e tipologia nonché mole delle erogazioni, caratterizzato soprattutto da atipicità strutturale se parametrata agli ordinari criteri di “equilibrio tecnico”, particolarmente in riferimento al credito che ha comunquè, nonostante la caratteristica di investimento, spiccate finalità sociali.

A causa della strutturazione e della natura stessa delle uscite creditizie in conto capitale, rapportate alle entrate per restituzione rateale dei prestiti e dei mutui, è evidente che nel periodo iniziale si concretizza uno squilibrio di notevole entità che soltanto l'avanzamento annuale dei piani di ammortamento può riequilibrare.

Per le prestazioni sociali ai giovani ed ai pensionati inoltre il Consiglio di Amministrazione può deliberare, ed ha deliberato, quote di partecipazione a carico degli ammessi alle prestazioni stesse.

D'altra parte il solo contributo obbligatorio dello 0,35% per tutti gli iscritti, introdotto dalla legge, non può apportare entrate sufficienti a coprire tutte le erogazioni nonché le spese di amministrazione.

##### *Finanziamento ed Erogazione.*

Si ricorda innanzi tutto che le prestazioni creditizie e sociali sono state estese a tutti gli iscritti INPDAP, con la costituzione di una apposita gestione separata ed autonoma, dalla Legge 23 dicembre 1996 n° 662, che ne ha istituito anche il citato contributo ordinario obbligatorio (0,35% del monte retributivo degli iscritti), avviata dall'INPDAP a decorrere dal 1° gennaio 1998, in attesa del Regolamento governativo di attuazione, poi definito con il DPR n° 463 dello stesso anno, emanato e pubblicato, però, ad inizio gennaio 1999.

La nuova Gestione autonoma ha così sostituito quella prima in essere per i soli dipendenti statali iscritti al Fondo di previdenza e credito ex ENPAS (soggetti ad uno specifico contributo, nella misura dello 0,50%), estendendone le prestazioni a tutti gli iscritti INPDAP e, quindi, anche a quelli degli Enti locali che fino ad allora potevano ricorrere soltanto alle sovvenzioni degli ex Istituti di Previdenza del Tesoro, da questi praticate quali investimenti entro i propri limiti di bilancio.

Cosicché dal 1998 alla stessa spettavano i contributi obbligatori per tutti gli iscritti INPDAP (comprese le entità relative al 1997, come è riscontrabile dal consuntivo 1998), ma non i rientri degli investimenti creditizi ex II.PP. che rimangono a questi ultimi fino all'esaurimento dei rispettivi piani di ammortamento in particolare per i mutui ai comuni ed alle cooperative; spettavano inoltre alla stessa ex Gestione i rientri degli investimenti creditizi dalla medesima effettuati, quali erogazione delle proprie prestazioni istituzionali, dal 1998 in poi.

In conformità alle linee di indirizzo espresse dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n° 179 del 26/2/2002, il Consiglio di Amministrazione fissava, a sua volta, i termini di pianificazione delle varie attività istituzionali al fine di realizzare, nei tempi progettati, gli standard di produzione concordati in sede di contrattazione con le rappresentanze sindacali in rapporto alle linee di produzione.

L'attività di erogazione creditizia 2002 evidenzia un netto ripristino della correntezza che è direttamente collegato alla maggiore familiarità, sopravvenuta in corso d'anno negli operatori, con la nuova e complessa procedura informatizzata, rilasciata ad inizio 2002. La giacenza di fine anno infatti registra una diminuzione dello 0,62% che rispetto all'1,1% dei primi mesi di lavorazione produce uno 0,96% quale indice complessivo di produzione.

Sul piano delle innovazioni finanziarie e delle prestazioni, per i prestiti quinquennali e decennali, si deve richiamare l'applicazione del metodo di ammortamento francese (rata costante costituita da una quota interessi decrescente e da quella capitale crescente), rispetto al metodo prima utilizzato della trattenuta dei complessivi interessi anticipata all'atto dell'erogazione del finanziamento.

L'operazione ha introdotto maggiore trasparenza nell'azione verso gli utenti ed ha allineato il sistema di ammortamento a quello più comunemente diffuso nel sistema bancario.

In ordine alle strategie finanziarie di lungo periodo il bilancio di previsione 2002 è stato finalizzato a realizzare le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione e dirette al conseguimento di una graduale riduzione del ricorso alle anticipazioni interne previste dall'art. 4. del D.M. n° 463/98.

In conseguenza della riduzione delle anticipazioni e per attenuarne gli effetti sulle entrate l'apposito Comitato per il Credito ha proceduto a modificare i criteri di concessione dei prestiti pluriennali trasformando in finanziamenti quinquennali tutte le precedenti motivazioni decennali, tranne l'acquisto della prima casa ed ha posto l'enfasi sui piccoli prestiti, che rappresentano la componente più dinamica dei finanziamenti.

La strategia delineata ha avuto parziale successo poiché la quota assorbita dai prestiti decennali si è mantenuta comunque elevata, mentre quella relativa ai quinquennali ha subito una contrazione dovuta al notevole successo del nuovo piccolo prestito triennale.

#### 4.1 LE ENTRATE

Le *entrate* destinate al finanziamento delle prestazioni in argomento si articolano nelle tre principali componenti che di seguito si descrivono e che sono presenti, a seconda della loro natura, in parte corrente e/o in conto capitale.

*a) entrate contributive obbligatorie (0,35% del monte imponibile)*

Sono presenti in parte corrente (Titolo I) nello specifico **capitolo 10114**, dedicato esclusivamente al **contributo obbligatorio per il credito**. L'accertamento è pari ad €.353.281.152,10, le somme riscosse ammontano a €.315.601.503,20 mentre quelle rimaste da riscuotere sono pari a €.37.679.648,90.

L'incremento del risultato rispetto alla previsione (+ € 46 milioni) appare ascrivibile a quello del monte imponibile.

b) *rientri dalle prestazioni di crediti agli iscritti*

Le relative poste sono registrate sia in conto capitale (in massima parte) sia in parte corrente.

- ***In parte corrente al Capitolo 30812 – Interessi su concessioni di crediti.*** Sono iscritte le quote interessi, calcolate secondo i piani di ammortamento, corrisposte dagli iscritti per l'erogazione dei prestiti stessi, che sono annuali e pluriennali (fino a dieci anni). Con questi contenuti gli accertamenti per € 319.853.445,62 sono stati quasi completamente riscossi; i valori si riferiscono sia all'introito degli interessi maturati sui crediti concessi a norma del regolamento approvato con D.P.R. n° 463/98, per la quota pari a € 190.565.486,91, sia ai crediti che continuano ad essere concessi in forma di investimento capitaro e riconducibili alle fattispecie che precedentemente erano erogate dalle ex Casse degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro per la quota pari a € 129.287.958,71.
- ***In conto capitale nella Categoria 14<sup>a</sup> - Riscossione di crediti*** i rientri da prestiti e mutui sono presenti nei capitoli che seguono.

Il capitolo n. 41404 – *trattenute e premi compensativi rischi* iscrive accertamenti per € 37.155.097,43, con una riscossione di € 36.676.944,85. Il più favorevole valore del consuntivo rispetto alla previsione deve essere attribuito all'impennata dei prestiti triennali la cui aliquota del fondo rischi è pari allo 0,90%, rispetto allo 0,30% degli annuali ed allo 0,60% dei biennali. Lo spostamento della domanda dei piccoli prestiti verso quelli triennali ha generato il maggior gettito.

Per le *riscossioni di mutui*, nel capitolo n. 41405, si è avuto un accertato di € 121.053.878,93 pressoché interamente riscosso.

La composizione dei valori di detto capitolo risulta dalla somma delle concessioni di mutui effettuate in ragione della disciplina di cui al DPR n° 463/98, per € 4.099.277,11 per l'accertamento, nonché dei mutui concessi a titolo di investimento quale fattispecie riconducibile alle cosiddette sovvenzioni erogate dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, la cui disamina è svolta a conclusione della trattazione qui dedicata alla materia regolata dal citato DPR n° 463/1998.

Nell'ambito poi della categoria 14<sup>a</sup> la maggior rilevanza è rappresentata dalla ***Riscossione prestiti al Capitolo 41406*** che ha comportato accertamenti per € 1.126.231.106,97 e riscossioni per € 1.124.394.528,39, rimanendo da riscuotere € 1.836.578,58. Con riferimento alle specifiche prestazioni creditizie concesse agli iscritti ex DPR n° 463/1998, cioè quelle riferibili alla "missione" istituzionale creditizia a in integrazione, gli accertamenti rappresentano la maggior parte dell'intero volume INPDAP e precisamente € 966.030.508,94, cui corrispondono riscossioni per € 964.193.930,36.

Entrambi i capitoli 41405 e 41406 iscrivono soltanto la quota capitale dei ratei di restituzione dei prestiti e dei mutui concessi ed i valori a consuntivo risultano sostanzialmente in linea con le previsioni.

Al ***Capitolo 41407*** sono iscritte le ***Riscossioni di crediti diversi*** comunque di estrazione residuale. L'accertato è risultato di € 12.484,72, totalmente riscossi.

Nel **Capitolo 41408 - Riscossioni interessi, spese amministrazione e abbuoni su prestiti**, sono iscritti accertamenti pari ad €9.676.325,49 quasi completamente riscossi. Tale cifra risponde alla causale giuridica delle concessioni creditizie ex DPR n° 463/1998 (restano da riscuotere €81.221,06); mentre per il totale complessivo degli accertamenti, ivi compresa la causale giuridica delle sovvenzioni concesse dalle ex Gestioni II.PP., il totale degli accertamenti si eleva a €9.689.259,90 quasi completamente riscossi. Anche per tale capitolo i valori a consuntivo sono sostanzialmente in linea con l'andamento generale rilevato.

c) *partecipazione degli iscritti alle prestazioni sociali*

La componente qui in epigrafe raggruppa la partecipazione monetaria degli iscritti, determinata con atti deliberativi del Consiglio di Amministrazione, al mantenimento ed al funzionamento delle strutture e alla incrementabilità delle politiche per i giovani e per gli anziani secondo gli obiettivi strategici indicati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Per quel che riguarda i *giovani* la partecipazione è richiesta in particolare per il funzionamento delle strutture dirette di proprietà e di quelle convenzionate (Convitti Nazionali) nelle quali vengono eseguiti gli studi fino a quelli medi superiori.

Per aderire alle direttive indicate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nel documento strategico di programmazione triennale ex delibera n° 183 del 23/4/2002 che fissa gli obiettivi prioritari per il 2003 riepilogando il triennio 2001 – 2003, è stato sviluppato l'impegno degli Uffici di individuare anche modalità di collegamento dei giovani, figli od orfani di iscritti, con il mercato del lavoro. E' perciò stata incentivata l'attenzione e la cura all'ampliamento ed alla qualità dei servizi resi dalle strutture convittuali e dall'Istituto Magistrale/Liceo della Comunicazione di Sansepolcro nonché presso i Convitti Nazionali convenzionati, anche attraverso la campionatura delle autocertificazioni resa dagli iscritti in sede di domanda di ammissione; è stato incrementato fino a 31 il numero delle complessive Strutture convittuali esterne aventi rapporti con l'INPDAP, che si aggiungono alle strutture di proprietà dell'Istituto.

Le entrate al riguardo, costituite quindi dalla partecipazione monetaria delle famiglie, sono iscritte nella *categoria X*, ai capitoli sotto elencati:

- il *Capitolo 31003 – Entrate per rette Convitti* che riunisce le quote partecipative a carico delle famiglie dei giovani ammessi alle prestazioni scolastiche sociali dei Convitti; sono risultati accertati €502.576,96, totalmente riscossi.
- Il *Capitolo 31005 – Entrate per rette Istituto Magistrale* riguarda la struttura esistente (di proprietà ex INADEL) in S. Sepolcro; risultano accertati €156.980,30, interamente riscossi.

Alla data del 31/12/2002 nei Convitti INPDAP e nei Convitti convenzionati erano presenti complessivamente n° 2.172 studenti di cui n° 460 convittori a tempo pieno e n° 1.172 semiconvittori. Per quanto riguarda il concorso per l'assegnazione di posti nei Convitti INPDAP in favore di studenti universitari, avente scadenza il 15/10/2002, si è concluso con l'ammissione di n. 31 studenti presso le Strutture dirette.

Le Strutture Sociali sul territorio, coordinate e monitorate dalle Direzioni Generali, hanno in linea di massima rispettato la previsione di spesa, con accettabili scostamenti in meno o in più. In particolare per la struttura sociale di Anagni la maggiore spesa verificatasi è da attribuire, da un lato all'apertura del "Laboratorio di Opportunità", con conseguente necessità di adeguamento dei locali nonché del loro arredo, e dall'altro alla presenza di un numero maggiore di studenti dopo la ripresa dell'attività scolastica.

- il *Capitolo 31006 – Entrate per rette Centri vacanze*, nel quale sono stati accertati €.9.914.090,56 completamente riscossi, raggiunge livelli superiori agli anni precedenti.

L'incremento è dovuto al sempre più alto numero di richieste che pervengono per i centri vacanze/studio all'estero, il cui afflusso dimostra il gradimento delle famiglie per l'apprendimento di una seconda lingua (inglese in prevalenza) da parte dei minori.

Tanto che nel corrente esercizio si è determinata l'esigenza di aumentare il numero di posti inizialmente messi a concorso per il 2003.

La partecipazione dei *pensionati* al funzionamento delle strutture a loro dedicate è invece iscritta al *Capitolo 31004 – Entrate per rette Case di soggiorno* che alloca le quote partecipative a carico degli anziani ammessi al soggiorno nelle Case (ex ENPAS) di Monteporzio Catone – Roma e di Pescara. Detta partecipazione ha comportato accertamenti per €.1.528.893,84 quasi interamente riscossi; restano da riscuotere €.6.945,42.

#### 4.2 LE SPESE PER LE PRESTAZIONI

In dipendenza delle specificità delle prestazioni le relative spese sono classificate in bilancio come segue:

*in parte corrente,*

ove sono iscritte quelle dedicate a giovani ed anziani, distinte in:

- a) spese per ospitalità in strutture di proprietà ed in convenzione per studenti e per anziani (convitti e case di soggiorno);
- b) spese per ospitalità estiva dei giovani in strutture dirette ed in convenzione (centri vacanze/ studio, centri climatici) in Italia e all'estero;
- c) spese per borse di studio di vario grado, comprese le Università.

*in conto capitale*

ove sono iscritte quelle per il credito agevolato a tutti gli iscritti, distinte in:

- a) prestiti a breve e medio termine (1, 2 e 3 anni);
- b) prestiti a lungo termine (5 e 10 anni);
- c) mutui ipotecari, introdotti dall'esercizio 2000 e di durata massima anche ultra ventennale.

In generale queste prestazioni realizzano gli specifici indirizzi di pianificazione e programmazione annuale e pluriennale (sia nella cat. 5<sup>a</sup> che nella cat. 14<sup>a</sup>) delle attività dell'Istituto, nell'ambito delle decisioni attuative dell'apposito Comitato INPDAP per il Credito e le attività sociali, istituito in esecuzione del più volte ricordato DPR n° 463/1998.

**SPESA SOCIALE PER GIOVANI ED ANZIANI***Capitolo 10509 - Spese per strutture sociali (convitti, case di soggiorno, Istituto magistrale)*

Il capitolo annovera le spese occorrenti per assicurare l'adeguata ospitalità dei giovani e degli anziani ammessi, in presenza dei requisiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nelle strutture di proprietà dell'INPDAP, e - per i giovani - anche nei convitti convenzionati a carattere nazionale con i quali sono stati stipulati accordi d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione. Il percorso convenzionale corrisponde all'obiettivo strategico di ampliare le possibilità di scelta delle famiglie di orfani e figli di iscritti INPDAP anche in termini di dislocazione territoriale; con tale sistema, che integra le strutture di proprietà, si intende riuscire a coprire l'intero territorio nazionale.

Da notare che in conformità ai programmi miranti ad attuare nuove iniziative a favore degli anziani si è già proceduto all'accoglimento delle domande relative al concorso per l'erogazione dei servizi socio- assistenziali, in collaborazione con il Comune di Roma a favore di n° 26 anziani in quiescenza iscritti all'Istituto. Servizi destinati soprattutto ad erogare assistenza domiciliare; la quota specifica è stata pari a € 204.600,00 relativamente a tale innovativo servizio.

Sono stati avviati altresì accordi di programma per nuove convenzioni con i Comuni di Bologna e di Parma.

Sono quindi presenti nel capitolo, tra le altre, anche le spese per i services (pulizia etc.) occorrenti nelle strutture di proprietà, costituite - come è noto - da due strutture per anziani (Monteporzio Catone e Pescara) nonché da un Istituto Magistrale (attuale Liceo della Comunicazione) e da cinque Convitti, di proprietà, per giovani (Anagni, Caltagirone, Spoleto e due in San Sepolcro); per alcuni di essi sono allo studio trasformazioni in strutture collaterali e collegate con le Università statali, anche con convenzioni totali o parziali.

Nell'esercizio 2002 rispetto alla previsione (- € 5,2 milioni) sono state impegnati € 9.156.006,10, rimasti da pagare per € 2.352.713,36.

**Le altre spese per i giovani**

Comprendono le uscite per i centri climatici e di vacanze/studio estive, nonché quelle per lo aiuto allo studio ed alla formazione professionale post laurea.

Il beneficio erogato nel corso dell'anno 2002 ha riguardato n° 22.500 minori di cui n° 14.543 per le vacanze studio all'estero e n° 7.957 per le vacanze climatiche in Italia.

Nonostante una lieve flessione nel numero dei minori partiti rispetto all'anno 2001, le entrate per tickets (cap. 31006) - pari a € 9.914.090,56 - sono state superiori a quelle del citato anno 2001 e ciò in seguito all'applicazione dell'indicatore ISEE che distingue la capacità economica dei richiedenti in tre fasce di reddito con conseguente diversificazione delle quote a carico degli stessi.

Le uscite del *Capitolo 10510 - Spese per centri vacanze* sono state pari a € 33.171.932,70 quasi completamente pagate, restando da pagare € 3.745,06.

L'importo è risultato superiore rispetto al trascorso anno, sia a causa dell'aumento del costo dei trasporti, sia per il miglioramento della qualità dei servizi richiesto alle ditte aggiudicatrici (pacchetto viaggio).

La spesa effettiva per l'attività di cui trattasi è stata pari a €23.257.842,14, che risulta dalla differenza del costo del servizio e il ticket di partecipazione alle spese.

*Capitolo 10511 - Borse di studio ed assegni universitari.*

L'erogazione di questo beneficio ha comportato una spesa di €2.253.066,59 per n° 5.423 borse di studio, n° 334 assegni di studio e n° 1365 rinnovi di annualità precedenti.

*Capitolo 10513 - Spesa per la formazione professionale dei giovani.*

In relazione al programma di estensione di tale politica di supporto all'inserimento formativo dei giovani prevista tra gli obiettivi strategici dell'Istituto sono state avviate anche le attività destinate alla pubblicazione di un bando per l'erogazione di borse di studio per la partecipazione al Master presso l'Università di Perugia in Tourism & Leisure Management.

In attuazione degli accordi sottoscritti con le Università di Roma (La Sapienza), di Milano (Cattolica) e di Catania, sono stati messi a concorso complessivamente n° 130 posti, con una spesa effettivamente sostenuta di €1.022.170,30 completamente da pagare.

*SPESA PER PRESTAZIONI CREDITIZIE*

Sul piano della distribuzione dei finanziamenti, per singola prestazione, i piccoli prestiti annuali hanno assorbito l'1,76% delle risorse erogate, i piccoli prestiti biennali il 6,06%, quelli triennali il 30,59%, mentre le cessioni quinquennali hanno assorbito il 17,17% e quelle decennali il 44,42%.

L'analisi delle singole prestazioni in riferimento alle due categorie dei piccoli prestiti e delle cessioni forniscono ulteriori dati meritevoli di considerazione. Infatti, i piccoli prestiti hanno assorbito il 38,41% delle complessive risorse, mentre le cessioni il 61,59%.

Nell'ambito della categoria dei piccoli prestiti, gli annuali incidono per il 4,59%, i biennali per il 15,77% e i triennali per il 79,64%.

All'interno delle cessioni, i prestiti quinquennali costituiscono il 27,87% delle risorse erogate ed i decennali il 72,13%.

Le percentuali rilevate evidenziano una netta riduzione della presenza dei piccoli prestiti annuali che si avviano a divenire prestazione trascurabile, poiché la domanda tende a trasferirsi sempre più verso i prestiti triennali, che – col tempo – potrebbero rendere residuale anche la prestazione del piccolo prestito biennale.

Considerando solo le due prestazioni costituite dal piccolo prestito triennale e dalla cessione decennale, si rileva come le stesse abbiano assorbito oltre il 75% del totale delle risorse.

Sul piano delle prestazioni concesse, la somma complessivamente erogata ha consentito di finanziare n° 174.386 richieste, così suddivise: l'8,70% agli annuali; il 15,49% ai biennali; il 48,69% ai triennali; l'11,35% ai quinquennali ed il 15,77% ai decennali.

Le percentuali delle prestazioni e delle rispettive risorse sono da considerare alla luce delle motivazioni richieste dall'INPDAP per accoglibilità delle domande, e che appesantiscono esclusivamente le cessioni quinquennali e decennali poiché i piccoli prestiti sono erogati senza richiedere alcuna documentazione giustificativa di spesa.

Relativamente ai prestiti decennali, l'acquisto della prima casa riguarda oltre il 58% dei finanziamenti mentre la ristrutturazione della casa attinge il 31%. Al proposito, si deve ricordare che, dall'anno 2002, i prestiti decennali sono stati limitati esclusivamente al finanziamento della prima casa, avendo trasformato in finanziamenti quinquennali le altre motivazioni.

Nell'ambito dei prestiti quinquennali, il matrimonio assorbe oltre il 35%, la nascita o adozione dei figli oltre il 28%, protesi dentarie e cure sanitarie il 15%, decesso familiari il 5%.

Le altre motivazioni si ripartiscono la restante percentuale (Estinzione anticipata mutui, sfratto, trasloco, pignoramenti, ecc.). Elementi questi che consentono valutazioni agli Organi dell'Istituto circa le prestazioni maggiormente richieste dall'iscritto rispetto al complessivo insieme delle prestazioni attualmente previste; e che ne possono orientare le modifiche adottabili dal Consiglio ai sensi dell'art. 1 del Regolamento, anche sulla base delle linee di indirizzo che nella materia vengono emanate dal CIV sempre attento alle esigenze sociali maggiormente avvertite dagli iscritti.

Sul piano dei valori medi per prestazione, per i piccoli prestiti si rileva un valore medio di €4.835,00, che presenta un incremento di circa il 18% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente. L'aumento è dovuta al notevole sviluppo dei prestiti triennali.

Per le cessioni si rileva un valore medio di €20.830,00, con una diminuzione di circa il 9% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente dovuta alla complessiva diminuzione delle cessioni ed alla circostanza che i prestiti decennali sono stati limitati esclusivamente all'acquisto della prima casa con il passaggio di tutte le altre motivazioni finanziabili nella categoria dei prestiti quinquennali.

In questo contesto è rilevabile che, l'andamento delle prestazioni creditizie, nel corso del 2002 è stato caratterizzato da una diminuzione dello stanziamento, rispetto all'anno precedente, e — conseguentemente — dalla erogazione di un minor numero di prestiti sui quali hanno inciso, anche, le difficoltà operative delle sedi nel corso del primo trimestre.

I singoli capitoli del bilancio riassumono, sul piano finanziario, le considerazioni in precedenza espresse.

Tanto si rileva dal *capitolo 21402 - concessione di prestiti*